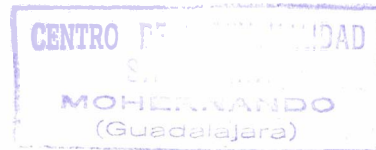


Messa in onore
del BEATO MICHELE RUA



ANTIFONA D'INGRESSO

1 Sam 2, 35

Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele, che agirà secondo il mio cuore e il mio desiderio.

CANTO D'INGRESSO

Rallegrati, Gerusalemme (*Canto n. 1*)

ATTO PENITENZIALE

Kyrie eleison (*Canto n. 2*)

GLORIA A DIO (Canto n. 3)

COLLETTA

O Dio nostro Padre,
tu hai dato al tuo sacerdote
il beato Michele Rua,
— erede spirituale di S. Giovanni Bosco, —
di formare nei giovani

**la tua divina immagine:
concedi che anche noi,
chiamati a educare la gioventù,
possiamo far conoscere
il vero volto di Cristo tuo Figlio,
Lui che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**
R. Amen.

PRIMA LETTURA

La prima lettura biblica narra come passò ad Eliseo lo spirito di Elia, perché ne continuasse la missione profetica. San Giovanni Bosco trasmise il suo spirito al beato Michele Rua, che ne continuò l'opera.

Dal libro secondo dei Re

Quando Dio voleva rapire in cielo in un turbine Elia, questi partì da Gàlgala con Eliseo. Elia disse: « Rimani qui: perché il Signore mi manda al Giordano ». Eliseo rispose: « Per la vita del Signore e per la tua stessa vita, non ti lascerò ».

E tutti e due si incamminarono.

Cinquanta uomini, tra i figli dei profeti, li seguirono e si fermarono a distanza; loro due si fermarono al Giordano. Elia prese il mantello, l'avvolse e percosse

con esso le acque, che si divisero di qua e di là; i due passarono sull'asciutto. Mentre passavano, Elia disse a Eliseo: « Domandz che cosa io debba fare per te prima che sia rapito lontano da te ». Eliseo rispose: « Due terzi del tuo spirito diventino miei ». Elia soggiunse: « Sei stato esigente nel domandare. Tuttavia, se mi vedrai quando sarò rapito lontano da te, ciò ti sarà concesso; in caso contrario non ti sarà concesso ».

Mentre camminavano conversando, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero fra loro due. Elia salì nel turbine verso il cielo. Eliseo guardava e gridava: « Padre mio, padre mio, cocchio d'Israele e suo cocchiere ».

Allora afferrò le proprie vesti e le lacerò in due pezzi. Quindi raccolse il mantello, che era caduto a Elia, e tornò indietro, fermandosi sulla riva del Giordano. Prese il mantello, che era caduto a Elia, e colpì con esso le acque, dicendo: « Dove è il Signore, Dio di Elia? ». Quando ebbe percosse le acque, queste si separarono di qua e di là; così Eliseo passò dall'altra parte.

Vistolo da una certa distanza, i figli dei profeti dissero: « Lo spirito di Elia si è posato su Eliseo ». E gli andarono incontro e si prostrarono a terra davanti a lui.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

15, 1-2, 5-6, 7-8, 11

Rit. Il Signore è la mia eredità.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto a Dio: « Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho alcun bene ». *Rit.*

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi,
è magnifica la mia eredità. *Rit.*

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio cuore mi istruisce.
Io pongo sempre dinnanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare. *Rit.*

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. *Rit.*

CANTO RESPONSORIALE

A te, Signore (*Canto*, n. 4)

SECONDA LETTURA

1 Cor 12, 31 - 13, 8

*Il più grande dei doni di Dio è la carità. Essa è lo vero
essenza della santità cristiana e costituisce il cuore di
ogni spiritualità nella Chiesa.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, aspirate ai carismi più grandi!
E io vi mostrerò una via migliore di tutte.
Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli,
ma non avessi la carità,
sono come un bronzo che risuona
o un cembalo che tintinna.
E se avessi il dono della profezia
e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza,
e possedessi la pienezza della fede
così da trasportare le montagne,
ma non avessi la carità,
non sono nulla.
E se anche distribuissi tutte le mie sostanze
e dessi il mio corpo per essere bruciato,
ma non avessi la carità,
niente mi giova.
La carità è paziente, è benigna la carità;
non è invidiosa la carità,
non si vanta, non si gonfia;
non manca di rispetto,
non cerca il suo interesse,
non si adira, non tiene conto del male ricevuto,

non gode dell'ingiustizia,
ma si compiace della verità.
Tutto copre, tutto crede,
tutto spera, tutto sopporta.
La carità non avrà mai fine.

Parola di Dio.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Gv 15, 16

Alleluia.

Io vi ho scelti perché andiate e portiate frutto,
e il vostro frutto rimanga,
dice il Signore.

Alleluia.

CANTO DI ACCLAMAZIONE

Alleluia (*Canto* n. 5)

VANGELO

Mc 10, 17-30

Gesù ci insegna quali sono le esigenze e quale è la grandezza della sua sequela. Per essere veri discepoli del Signore è assolutamente indispensabile lo spirito di sacrificio e di rinuncia.

Dal Vangelo secondo Marco

Mentre Gesù usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: « Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna? ». Gesù gli rispose: « Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: 'Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre' ». Egli allora gli disse: « Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza ». Allora Gesù, fissandolo, lo amò e gli disse: « Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi ». Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: « Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio! ». I discepoli rimasero stupefatti a queste parole; ma Gesù riprese: « Figlioli, come è difficile entrare nel regno di Dio! E' più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio! ». Essi ancora più sbigottiti dicevano tra loro: « E chi mai si può salvare? ». Ma Gesù, guardandoli, disse: « Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio. Perché tutto è possibile presso Dio ».

Pietro allora disse: « Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito ». Gesù gli rispose: « In verità

vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna ».

Parola del Signore.

CANTO DI OFFERTORIO

Sapientiam (*Lasagna*)

ORAZIONE SULLE OFFERTE

I doni che **ti** presentiamo, **o** Signore, esprimano l'offerta spirituale di noi stessi: e diventati il corpo e il sangue del tuo **Figlio**, operino **la** nostra trasformazione.
Per Cristo nostro Signore.

SANTO (*Canto n. 6*)

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 17, 26

Io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi.

CANTI ALLA COMUNIONE

Come rami d'ulivo (*Canto n. 8*)

Dov'è carità e amore (*Canto n. 9*)

Resta con noi (*Canto n. 10*)

DOPO LA COMUNIONE

Laudato si' mi' Signore (*Canto n. 11*)

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Rendi, o Signore, vigilanti **nella** prudenza e operosi nella carità quelli che hai saziato **alla** tua mensa: e nel servizio dei piccoli e dei poveri saremo capaci di farci tutto a tutti e di esprimere il mistero del tuo cuore di Padre.
Per Cristo nostro Signore.

CANTO FINALE

Dio è grande (*Canto n. 12*)

Canto n. 4

Conto d'Entrata

D. Stefani

Ral - le - gra - ti Ge - ru - sa - lem - nie: ac
co gli i tuoi fi - gli nel-le tue mu - ra.

Canto n. 2

Atto penitenziale

N. Vitone

Ky - ri - e e - le - i - son.
Chri - ste, e - le - i - son.
Ky - ri - e e - le - i - son.

Canto n. 3

Gloria: di L. Picchi

Canto n. 4

Canto responsoriale

L. Picchi

A te Si - gno - re in - nal - zo L'a - ni - ma

Canto n. 5

Alleluia

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia!

Canto n. 6

Santo

G. Stefani

San - to, San - to, San - to il Si - gno - re
Di - o dell'u - ni - ver - so. I cie - li e la ter - ra sono
pie - ni del - la tua gloria. O - san - na nel - l'al - to dei cie -
li. Bene - det - to colui che vie - ne nel no - me del Si -
gno - re O - san - na nel - l'al - to dei cie - li!

Canto n. 7

Agnus Dei

A - gnus De - i, qui tol - lis peccata mundi, mi - se - re - re no - bis

Canto n. 8

Come rami di olivo

L. Deiss

Co - me ra - mi di o - li - vo in - tor - no alla men - sa, Sig
gnor, co - si sono i fi - gli del - la Chie - sa.

The musical notation consists of two staves. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a common time signature (C). The melody is written in a simple, folk-like style with eighth and quarter notes. The lyrics are written below the notes. The second staff continues the melody and ends with a double bar line.

Canto n. 9

Dov'è carità e umore

T. Zardini

Do - v'è ca - ri - tà e a - mo - re,
qui c'è Di - o.

The musical notation consists of two staves. The first staff begins with a treble clef, a key signature of two sharps (D# and F#), and a common time signature (C). The melody is simple and features a prominent dotted note. The lyrics are written below the notes. The second staff continues the melody and ends with a double bar line.

Canto n. 10

Resto con noi

D. Mochetto

Re - - sta con noi, non ci la -
sciar per le vi - e del mon - do, Si - gnor.

The musical notation consists of two staves. The first staff begins with a treble clef, a key signature of two flats (Bb and Eb), and a common time signature (C). The melody is simple and features a prominent dotted note. The lyrics are written below the notes. The second staff continues the melody and ends with a double bar line.

Canto n. 11

Conto delle creature

ij. Mochetto

Lau - da - to si, mi Si - gno - re, lauda - to in e - ter - no!

The musical notation consists of two staves. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a common time signature (C). The melody is simple and features a prominent dotted note. The lyrics are written below the notes. The second staff continues the melody and ends with a double bar line.